



«Un versetto memorabile del Levitico recita: "Se trovi l'asino smarrito del tuo nemico, prendilo per la cavezza e



riportaglielo". E se avessero ragione i sostenitori del dialogo a oltranza, anche con Hamas? Non per avallarne le

opzioni terroriste ma al contrario per farne emergere le componenti politiche e sociali?»

Moni Ovadia, L'Unità, 18 agosto servizi a pagina 10

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Lavoro a costo zero

Sulla legge Biagi ho questo da dire: non dovrebbe essere chiamata legge Biagi. Si copre con il nome di una vittima del terrorismo una piccola legge su alcuni aspetti dei contratti di lavoro, in modo che quella legge non si possa più discutere. La verità è che si chiama legge 30 o legge Maroni. È una serie di percorsi per permettere in tanti modi assunzioni provvisorie e consentire alle statistiche, quando è utile, di gonfiarsi. Le statistiche, in un dato momento, non distinguono fra chi lavora sempre e chi lavora nei giorni in cui si contano gli occupati, immigrati legalizzati inclusi. E - col favore di una legge in cui il lavoro si monta e si smonta facilmente - i numeri, volendo, si gonfiano. L'uso del nome Biagi per una legge che accomoda alcune richieste delle imprese è una manovra abile anche se non proprio nobile. Sarebbe come chiamare legge «Falcone-Borsellino» la riforma della Giustizia per essere più sicuri che i magistrati non oseranno avanzare obiezioni.

Queste sono però mosse volute e calcolate con intelligenza dalla destra. Andiamo, chi avrebbe fatto della «legge Maroni» una bandiera? Il mediocre ministro del Lavoro non avrà fatto i danni indimenticabili del suo collega Castelli alla Giustizia o di Roberto Calderoli alle Riforme. Ma certo non ha lasciato altro segno, nella storia della Repubblica, che il famoso «scalone» delle pensioni (un brusco salto di generazioni contigue da un regime pensionistico all'altro). E - appunto - la legge «usa e getta» dei giovani senza impiego, per giunta camuffata sotto il nome di un giurista che aveva idee ben più ricche e complesse sul come entrare, uscire, tornare nel mondo del lavoro con sostegni adeguati. Ma accade che la sinistra - o almeno la parte della sinistra che si sente più impegnata nella difesa del lavoro - segua, sia pure con segno opposto, la trovata della destra: la legge Maroni come bandiera. Capisco in pieno la motivazione, l'ansia, l'obiettivo, l'impegno. Non capisco la strategia.

segue a pagina 25

«Sciopero fiscale? Così muore l'Italia»

Veltroni contro l'attacco di Bossi e l'ambiguità di Berlusconi sulle tasse Dopo la crisi mondiale delle Borse rischio di una Finanziaria più pesante

Maramotti



«Dire che si fa uno sciopero fiscale per far cadere il governo è dire che questo Paese ha finito di esistere come Paese, oltre a farci sommergere di risate da tutto il mondo». Nel suo primo intervento pubblico dopo le ferie, Walter Veltroni affronta di petto la proposta lanciata da Umberto Bossi, sulla quale ancora ieri Silvio Berlusconi giocava sul filo dell'ambiguità. «Proporre uno sciopero fiscale - ha aggiunto il principale candidato alle primarie Pd - vuol dire che non c'è nulla che ci tiene insieme». Intanto la crisi delle Borse rischia di avere ripercussioni sulla prossima Finanziaria del governo. Secondo indiscrezioni il Tesoro starebbe già valutando di limare la crescita del 2007 dello 0,2%, portandola all'1,8%. La crescita più lenta ridurrà la dote fiscale: nessun nuovo «tesoretto» in vista.

Miserendino a pagina 5 e Di Giovanni a pagina 11

AMALFI

Terrazza abusiva crolla sugli scogli: 9 feriti gravi



Foto di Pasquale Stanzone/Ansa

Iervasi a pagina 6

Che Guevara

L'AVVENTURA INIZIÒ CON UN VIAGGIO

MAURIZIO CHERICI

La vecchia stazione Retiro a Buenos Aires non è cambiata. Malinconica come ogni stazione anni venti: qui come a New York, Milano. I biglietti si vendono dietro grate strette come un confessionale. Luci fioche nella sala d'aspetto per signore. Gli uomini non possono entrare. Gli uomini passeggiano sui marciapiedi o bevono qualcosa al bar del Gallo Azzurro sotto lo sguardo dei cartelloni che ogni governo argentino distribuisce attorno ai binari, pubblicità istituzionale in concorrenza con detersivi, saponi, automobili. È rimasta Evita Peron; si è aggiunto Maradona. Ottobre 1987. Sul mio primo viaggio che insegue l'ultimo viaggio di Guevara soffia il vento dell'inverno australe: non si arrende alla primavera.

segue a pagina 23

Pd, l'Unità inizia dalla Festa A Bologna la nuova politica

L'ultima festa della Quercia è già la prima Festa del Partito Democratico. Appuntamento a Bologna venerdì 24 agosto, con un'apertura insolita con assieme il responsabile organizzativo dei Ds, Andrea Orlando, e il segretario della Margherita bolognese, Gianluca Benamati. La conclusione domenica 16 settembre con Piero Fassino: in mezzo un calendario fitto di appuntamenti politici con tutti i big dell'Ulivo (D'Alema, Veltroni, Rutelli, Bersani, Franceschini, Finocchiaro) e altri esponenti del centrosinistra e anche del centrodestra (Casini e Maroni). Ricchissima come sempre anche la parte di spettacolo e cultura. Intanto è proprio dai volontari della Festa che vengono spente le ultime polemiche - rilanciate ancora ieri da La Forgia - sul superamento del marchio l'Unità da abbinare alla festa. «L'Unità è un valore, perché cambiare?».

Carugati, Cardone, Miliani e Sebastiani alle pagine 2 e 3

La Festa e le polemiche

IL NOME CHE UNISCE

ROBERTO ROSCANI

Due uomini con le facce franche da contadini di una volta, una donna. Davanti a loro una cassetta piena di panini accuratamente incartati uno per uno e, su un pezzo di cartone, una scritta di vernice: «Festa dell'Unità». Quando due anni fa le feste celebrarono senza alcuna retorica i loro sessant'anni ci capitò di vedere questa foto in uno strugente bianco e nero. Era tra gli stand - meno poveri di quel lontano 1945 - della Festa di Bolgheri.

segue a pagina 24

Bologna
IL PROGRAMMA DELLA FESTA
GLI APPUNTAMENTI DAL 24 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE
Nell'inserito

La strage di Duisburg
LE INDAGINI
DUE GIORNI PRIMA UN RAPPORTO SULLA FAIDA
Fierro e Palladino a pagina 7

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
info@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream.it
Roberto Carliano
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale
Torre - Via Dante, 2

E MATERAZZI DISSE: QUELLA P... DI TUA SORELLA

Diario d'agosto **LUCA LANDÒ**
Guarda come ci ondolo
CROLLANO LE BORSE, decollano i bombardieri. Ma la notizia è che torna il ciondolo. Quello di smeraldi (veri? falsi? il voto è aperto) appeso al collo di Berlusconi la notte di Ferragosto. Lo spiega la Stampa, lo analizza il Corriere. E piovono le interviste sugli anni Settanta del Cavaliere (il look, non l'anagrafe). Certo, la crisi dei mutui: ma i pantaloni erano a zampa d'elefante? D'accordo il Perù: ma la giacca bianca era un omaggio a John Travolta? Renato Balestra, stilista politologo, ci informa che Silvio ha mire elettorali (ma va?) e «lancia messaggi alle nuove generazioni». Osvaldo Testa, stilista psicologo, va sul profondo: «La giacca bianca rappresenta l'ottimismo». E il ciondolo? Il Corriere non ha dubbi: «Meglio la bandana». Ma Libero ha lo scoop: «Mai portato smeraldi al collo» dice Berlusconi. Una patacca, allora? Il dubbio è atroce ma le notizie incalzano. Le raccoglie la Stampa: Sarkozy non si rade, Bush gira in zoccoli, Zapatero senza cravatta, Putin a torso nudo. Domanda: ma se a Ferragosto ci facessimo i fatti nostri?

L'Unità online

La tua finestra con il mondo, anche in vacanza.
www.unita.it